



Tutti i numeri di *Pavarolo Informa* sono sul sito web del Comune. Scaricali da www.comune.pavarolo.to.it



Anno 2 - Numero 19

Settembre 2007

APPUNTAMENTI

Sabato 22 Settembre
ore 21, a Pino Torinese,
Festa del "Pluc" (Pro Loco
Unione Collinare) con la
partecipazione di alcuni
artisti pavarolesi.



Sabato 13 Ottobre
Team 971 organizza il 2°
Giro automobilistico della
Collina



www.rallyteameventi.it

Pavarolo cambia faccia

Inaugurata la Passeggiata artistica di Pavarolo.

Nel corso delle feste patronali è stata inaugurata la *Passeggiata artistica di Pavarolo*, la via del Rubino. La strada, conosciuta



dai pavarolesi come "stra ad suta 'l confin", è quella che si snoda da via Roma (da casa Borca) fino alla via Maestra nei pressi di Villa Enrichetta ('l palass). Un percorso suggestivo che si affaccia su Tetti Viora e Fantini sfiorando la casetta-studio dove Felice

Casorati, ispirandosi ai paesaggi che la collina pavarolese offriva, dipinse molti dei suoi più bei capolavori apprezzati in tutto il mondo. La sistemazione della strada rurale è anche stata l'occasione per raggiungere con la rete fognaria le case del centro che non erano ancora collegate. Le canalizzazioni hanno risanato quella parte del paese convo-

trasformandosi nel salotto ora denominato: la "Passeggiata artistica di Pavarolo". L'intero percorso è stato ricoperto da un particolare strato di bitume sul quale sono stati posati due tappetini paralleli larghi una cinquantina di centimetri. I tappetini, che richiamano le vecchie "lose" dell'originaria strada sterrata rurale, sulle quali scorrevano le ruote dei



gliando anche le acque piovane che si riversavano su quel versante. Una variante in corso d'opera ha anche permesso di asfaltare via Tetti Viora fino al pilone votivo in fondo alla valle. Via del Rubino ha cambiato completamente volto

carri a trazione animale, hanno tre colorazioni intervallate a base gialla. La via è illuminata da lampioni sostenuti da pali in legno e da fasci di luce che si proiettano sui muri delle case. Lungo il percorso sono state sistemate panchine in legno, alcune fioriere e altri pregevoli elementi di arredo urbano. Sul muro di casa Pannoni (all'inizio della via, verso via Roma) è stato posato il mosaico che riproduce l'opera di Paulina Steliga, allieva dell'Accademia delle Belle Arti di Cracovia, che è stata esposta alla scorsa 5ª Biennale Internazionale di Pavarolo. L'opera, senza titolo, che ritrae un gruppo di bambini su sfondo chiaro, è il primo di una serie di mosaici che saranno posati lungo i muri della passeggiata.

(Continua a pagina 2)

● IL Punto

"L'estate sta finendo..." era l'attacco di una vecchia canzonetta tra gli anni '80 che rattristava perchè ricordava la fine delle ferie. Come un rito che si ripete all'infinito, anche le vacanze di questo anno sono ormai solo più un ricordo. Per noi di Pavarolo, di ritorno dalle ferie, ci attende puntuale la festa patronale di San Secondo, da questo anno

divisa in due parti. La prima, quella religiosa, si è svolta domenica 26 agosto con la messa grande, la processione, l'inaugurazione della passeggiata artistica di strada del Rubino, il pranzo parrocchiale e il banco di beneficenza. Queste ultime due iniziative, pro restauro della chiesa parrocchiale, sono state possibili grazie all'impegno delle solite attivissime donne che ritroviamo sempre al lavoro, dietro le quinte, in tutte le manifesta-

zioni del paese a fianco di altri instancabili volontari della Pro Loco. La seconda parte della festa patronale si è svolta da venerdì 31 agosto fino a lunedì 3 settembre, con un calendario molto nutrito di iniziative, non solo gastronomiche, che ha avuto come clou il concerto dei "Camaleonti": lo storico complesso che una quarantina di anni fa fece innamorare molti italiani, molti di loro oggi nonni, al ritmo dell'Eternità.

Abbellito il muro che accoglie il mosaico di Felice Casorati.

Finalmente, il primo mosaico, che riproduce l'opera omnia "Donna dormiente" di Felice Casorati, ha una sede più degna. Posato sul muraglione in cemento, all'incrocio tra le vie Casorati e Maestra, all'ingresso del paese, era proprio brutto a vedersi. Ne erano tutti consci in paese, compreso il sindaco che aveva già progettato la soluzione definitiva: rivestire il muro con vecchi mattoni a vista per rendere la parete più dignitosa. Il mosaico realizzato dalla ditta Tognutti Nova Mosaici, fu inaugurato l'anno scorso in occasione della 5^a Biennale internazionale di pittura, riservata agli allievi delle Accademie d'Arte, alla presenza di numerose autorità ed eminenti esponenti del mondo artistico. L'abbellimento del muro è stato eseguito, nel mese di agosto, dall'impresa edile pavarolese di Stefano Rendina. Il rivestimento consiste in una struttura di vecchi mattoni disposti ad arcate, mentre le pareti di sfondo sono state intonacate con calce bianca. L'intervento, d'obbligo, conferisce a quell'angolo, all'ingresso del paese, un tocco di gradevolezza che invita i visitatori ad inoltrarsi per le viuzze del centro.

La nuova viabilità in via del Rubino



Agli ingressi della Passeggiata artistica di Pavarolo, alcuni cartelli ne regolamentano la viabilità. La

strada è a senso unico a partire da via Maestra (in prossimità della scuola) fino al numero civico 3, mentre è a doppio senso di circolazione da via Roma fino al numero civico 3 (casa Pannoni). Anche la confluyente via Tetti Viora è a senso unico da via del Rubino fino al pilone votivo a fondo valle. I veicoli a motore possono circolare, purché non arrechino rumore, procedendo ad una velocità inferiore ai 15 Km/ora, dalle ore 7 alle 20 di tutti i giorni feriali, mentre nelle altre ore e nei giorni festivi la via sarà isola pedonale (esclusi i residenti). I cartelli regolamentano anche il transito delle mucche. Infatti, da sempre, la strada è stata preva-



lentemente percorsa dagli animali portati al pascolo e non era insolito imbattersi con le mucche di Michele dal

Palas o con quelle 'd Masin 'd la Ca' nova. Per evitare inconvenienti, il sindaco e gli allevatori hanno ripristinato un passaggio alternativo sterrato che eviterà al salotto pavarolese la spiacevole metamorfosi da via degli artisti a via delle "buse".

Le nuove opere pubbliche



Rifiuti abbandonati: ogni tanto qualche autore viene a galla

Nonostante l'intensa informazione e la raccolta dei rifiuti porta a porta, si continua a vedere in giro, lungo le strade, immondizia abbandonata. Certi luoghi, meno in vista, sono diventati discariche di ogni genere: elettrodomestici, mobili, macerie, materassi, sacchi,... E pensare che ogni casa è provvista dei vari bidoni per fare la raccolta differenziata. Containitori che vengono ritirati a casa (porta a porta) con regolarità nei vari giorni della settimana. A Pavarolo abbiamo anche l'area tecnologica dell'Olmetto, dove, ogni sabato mattina, è possibile conferire rifiuti ingombranti e dove un gruppo di volontari forniscono tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, oltre ad essere un grande problema (vedi emergenza in Campania), è fonte di costi pagati "profumatamente" dai cittadini. Nonostante tutto ciò, è difficile comprendere il motivo che spinge alcune persone incivili a sporcare e inquinare ovunque con i loro schifosi rifiuti.

Al fondo dalla strada di "Squarmairole" (quella che ha inizio davanti alla chiesa di S. Defendente), quasi al bivio con la provinciale della Rezza, lo spettacolo è desolante e indegno. Quella zona appartiene al Comune di Gassino. Altre scempi si possono

vedere sulla strada che collega Cordova a Castiglione, ma l'elenco può continuare e riguarda direttamente anche il nostro paese dove nei fossi viene buttato di tutto. I Comuni, frequentemente, bonificano queste aree con ingenti costi pagati con denaro pubblico, ma dopo poco tutto torna come prima.

Prima delle ferie è arrivata in Comune una comunicazione dal sindaco di Gassino che riportava pressappoco così: "Caro sindaco di Pavarolo, è da tempo che lamento che tuoi compaesani abbandonano le loro immondizie per le strade di Gassino, ed ora ho anche le prove. Abbiamo aperto un saccone ed abbiamo trovato dei documenti intestati ad un abitante di Pavarolo". La prova è schiacciante e indiscutibile. Si tratterebbe di una signora che abita ai Tetti e che è stata convocata in municipio per fornire la sua versione dei fatti. Certamente, tutta quella porcheria non l'ha prodotta da sola, ma purtroppo, gli altri anonimi responsabili non sono ancora stati "beccati". Peccato che la legge sulla privacy, a fatti accertati, non permetta di far conoscere a tutto il paese le generalità degli autori di questi atti di inciviltà. Gentaglia che a Pavarolo viene denominata "vuitun".

Zuando le donne facevano il bucato nel "tampas"



Antico scorcio di Via Maestra

Quella che oggi conosciamo come piazza del Campanile era un tempo chiamata piazza del Peso. Infatti, sul lato sinistro della scalinata che conduce alla torre campanaria, c'era il peso pubblico, mentre a lato del quale si trovava 'l tampas: una sorta di stagno scavato nella terra dove le donne facevano il bucato e gli uomini attingevano l'acqua per abbeverare gli animali. Il bordo superiore della tampa correva a ridosso della riva che fiancheggiava la scalinata del campanile fino a ricongiungersi, da quell'ampio spiazzo, con la via Maestra. L'attuale muraglione in cemento armato che contiene il terrapieno su cui poggiano la canonica e l'oratorio, là dove c'è la piscina e il campo da calcio, fu costruito

solo agli inizi degli anni '80. Prima, erano gli alberi e gli arbusti a svolgere questa funzione proteggendo 'l rivas dalle frane. Non esisteva dunque l'attuale rampa che dal fondo della piazza, da davanti alla casa di Rita, sale su fino al campanile in prossimità dell'ingresso della scuola materna. Lungo quella riva, a mezza costa, c'era un sentiero che, partendo dal campanile, si protraeva fino all'attuale casa di Gigi, Walter e Giuliana. Lo percorrevano i bambini per raggiungere la scuola, il parroco don Pierino e prima di lui don Ronco per recarsi in chiesa, o Pininu 'l ciucaté che, dalla sua casa 'n Paradis (così si chiama la zona della cascina sotto il castello) andava a suonare le campane che scandivano la giornata del nostro paese.

La piazza del Peso era un luogo di incontro per tutti i pavarolesi. Lì, si ritrovavano per le comuni occupazioni: al peso comunale e al tampas. Storici pesatori di Pavarolo furono dapprima Peru, poi Censu 'd Tanàsia. Quest'ultimo, Vincenzo Ruffatto, era il messo comunale nonché il marito di Bianca. Nella stessa piazza, le donne si ritrovavano per il bucato seguite dai figli, che ne approfittavano per incontrarsi e giocare spensieratamente. Ma, prima di iniziare i lavaggi, era necessario ripulire il pelo dell'acqua dalla raminà: un sottile strato di sostanza verdastra che si accumulava per effetto della stagnazione, una sorta di mucillaggine. Terminata questa operazione preparatoria, le donne si inginocchiavano sui lunghi assi di legno, che avevano un'estremità immersa nell'acqua, e iniziavano il lavaggio. Un lungo lavorio su quei panni sporchi: sfregare forte il sapone, poi sbatterli, attorcigliarli. Un rito antico, che non aveva ancora raggiunto i livelli

del "più bianco che bianco non si può", ma consentiva di incontrarsi e scambiarsi tutte le informazioni della quotidianità del paese. Non ci risulta che i ragazzi



Pavarolo m.363 Campanile e Castello

utilizzassero 'l tampas come piscina, tuffandosi e nuotando. Sul finire degli anni '50, con l'entrata in funzione del nuovo acquedotto collinare, 'l tampas fu eliminato e sostituito dalle tre vasche che furono collocate nella rientranza, posta sul lato destro della scalinata, proprio sotto il municipio. Quelle vasche, però, furono quasi mai utilizzate. L'acqua potabile era arrivata ormai in quasi tutte le case del paese e le prime lavatrici facevano la loro comparsa sollevando da quelle incombenze le donne. Anche il vecchio peso andò in pensione lasciando il posto alla pesa della fattoria Sogno, al bivio sulla strada della Rezza.

Preoccupazione di notte: via Maestra si trasforma in automotodromo?

La via Maestra, che taglia in due il centro di Pavarolo, certe notti si trasforma in una pista per corse di auto e moto. E' la dolente realtà che ci raccontano, con preoccupazione, gli abitanti della zona. E, non è una novità sentire, a notte inoltrata, assordanti ruggiti di motore. Del fenomeno, se ne stanno occupando i carabinieri che hanno intensificato i controlli notturni anche se per il momento non sono ancora stati individuati i responsabili. I corridori nottambuli si danno appuntamento sulla piazza del campanile dove lanciano i loro bolidi lungo la via Maestra e giù per via Casorati per chiudere il circuito nuovamente sulla piazza. Qualcuno azzarda l'ipotesi di

corse con scommesse clandestine. Di certo il rumore sveglia dal sonno gli abitanti della zona, mettendo a repentaglio la sicurezza di sfortunati malcapitati che potrebbero trovarsi a transitare da quelle parti. Dal Comune invitano a stare all'erta e a contattare immediatamente i carabinieri, telefonando al 112, alle prime avvisaglie del fenomeno. L'incolumità e la tranquillità del nostro paese non può essere messa a repentaglio da una banda di balordi squilibrati che non trova altro di meglio da fare durante la notte.

Riprendono i lavori al piazzale del cimitero

I lavori per la realizzazione del piazzale del cimitero sono stati sospesi per consentire la sosta delle auto durante le festività patronali. Finite le feste i lavori riprendono spediti. Molto prima della

ricorrenza di Ognissanti, assicurano dal Comune, la nuova piazza sarà a disposizione del paese. Oltre ad abbellire la zona, il piazzale accoglierà un ampio parcheggio. Potranno usufruirne tutti coloro che si recano al cimitero e, durante le ricorrenze paesane, tutti gli automezzi provenienti da fuori lì si attesteranno, mentre comodi bus-navetta collegheranno al centro del paese.

Ai lati, il piazzale, sarà delimitato da due marciapiedi larghi 1,2 metri. Ci sarà un solo filare di alberi sul lato verso la valle, in quanto, verso la provinciale per Baldissero, la Provincia di Torino non ne ha concesso l'autorizzazione per motivi di sicurezza: gli alberi devono stare a una distanza minima di 5 metri. La domanda sorge spontanea: "Tutti gli alberi esistenti ai bordi delle strade provinciali dovranno essere abbattuti?".

Ma che belle poesie!

La scuola sta iniziando e noi vogliamo farvi leggere le belle poesie dei nostri alunni più grandi di 4a e 5a e farvi vedere i bellissimi disegni che le corredano. Buona lettura!

La pioggia scende

La pioggia scende piano piano
come mangiare la pasta.
Nascono i fiori
finisce di piovere
finisci anche di mangiare.

Simone



Notte d'estate

Non riesco a dormire,
fa troppo caldo per me,
il buio invade la mia camera.
Mi affaccio alla finestra
e tutto mi sembra disegnato da
un pittore.

Che spettacolo vedono
i miei occhi!
Il cielo è un grande amore,
le montagne sono scure,
tranne le vette
illuminate dalle ultime
stelle d'argento.
La luna sta calando
per dar posto a un nuovo giorno.

Riccardo



Il mare

Il mare è un'azzurra
distesa di acqua salata
con onde spumeggianti
per far divertire tutti i bagnanti
compresi grandi e bambini,
sotto lo sguardo attento
dei bagnini.

Andrea

Il vento

Il vento lieto
arriva leggero,
una lieta freschezza
che sposta le foglie
che viaggiano viaggiano
lontano lontano
e si spostano
sulla terra.
Poi il vento riprende il suo viag-
gio.

Giulia B.

La notte scura

La notte è scura,
nel silenzio
si sente piovere
goccia dopo goccia
cadono lentamente:
ti senti tranquilla
nella camera piena di cose,
e ti addormenti
nel sonno profondo.

Stefania

L'arcobaleno

Come il vento freddoloso
è un bimbo pauroso,
che sogna.
Ma svegliandosi sereno
spunta l'arcobaleno.

Arianna



Il primo fiocco di neve

E' inverno;
ed ecco cadere il primo fiocco di
neve
e dalla finestra
vedere giocare i bambini
e avere la gioia che anche una
stagione
fredda come l'inverno
non riesce a fermare il cuore
dei bambini.

Mattia



La pioggia

Tic tac
La pioggia finita ti fa
tic tac
gocciolando
e ti lascia le strade
lucide e bagnate.

Laila





A Pavarolo, come quasi in tutti i paesi della collina torinese,

l'acqua sorgiva è scarsa e i pochi profondi pozzi scavati nel tufo, da soli, non sono mai bastati a soddisfare il fabbisogno della popolazione. Negli anni passati, in assenza di tecnologie più evolute, la gente era costretta ad emigrare in altre zone più generose. Anche l'agricoltura fu costretta ad adeguarsi a questa realtà. Non era possibile allevare animali, o coltivare prodotti che richiedevano un massiccio impiego di acqua. Si ripiegò sulla coltivazione della vite che, grazie al sacrificio e all'intraprendenza dei contadini, divenne la risorsa principale per queste zone conosciute e rinomate per il suo buon vino. La vigna, si sa, abbisogna di poca acqua, ma in compenso richiede molto duro lavoro nel corso di tutto l'anno. Negli anni cinquanta, grazie alla lungimiranza dei suoi civici amministratori, Pavarolo fu tra i paesi promotori dell'acquedotto collinare: la più grande opera pubblica realizzata in questi paesi nell'immediato dopoguerra. Fu così, che sul finire degli anni '50, giusto in tempo per agganciare il "miracolo economico italiano", l'acqua potabile zampillò a Pavarolo. L'arrivo di questa nuova linfa vitale consentì a molti contadini pavarolesi di sviluppare le loro aziende sfuggendo al richiamo della grande città. L'agricoltura del paese, per la prima volta, subiva una trasformazione consentendo ai suoi addetti di specializzarsi ed uscire dallo dall'arcaico schema

autarchico e di sussistenza che l'aveva sempre caratterizzata. Oltre alla vite, fu possibile dedicarsi all'allevamento dei bovini e dei suini, all'orticoltura,.... Tutto questo fu possibile grazie all'acquedotto collinare. Un consorzio al quale si associarono altri Comuni della collina e che fu per molti anni presieduto dal sindaco di Pavarolo di quei tempi, il cavalier Enzo Cagnassone. In anni recenti il consorzio è stato sciolto e la gestione dell'acquedotto è passata alla SMAT.

Tetti Bussetti manda in pensione il vecchio pozzo

La casa della famiglia di Albino Viora, a Tetti Bussetti, è stata raggiunta dall'acquedotto. Il vecchio pozzo, dal quale attingeva l'acqua, non era più grado di soddisfare il fabbisogno della famiglia e il Comune ha richiesto alla SMAT, la società che gestisce il nostro acquedotto, di porvi rimedio. Così, un po' prima delle ferie, la SMAT ha posato un lungo tubo che rifornirà l'acqua potabile a quella zona un po' isolata del paese, forse l'unica ad esserne ancora sprovvista.

Più acqua potabile a Tetti Pesartori

La rete idrica sarà presto potenziata a Tetti Pesartori (il gruppo di case addossate alla cascina di Luigino e Rosa, ad inizio paese verso la salita per Baldissero). La zona è servita da un tubo, fatto posare, molti anni fa, dagli stessi abitanti e che si collega alla condotta nei pressi di Tetti Viora. Con la venuta di nuovi residenti a Tetti Pesartori, per far fronte al maggior consumo di acqua potabile, l'acquedotto ha aumentato la pressione dell'acqua all'interno della tubazione. Ma, come dimostrano le leggi dell'idraulica, maggior pressione non corrisponde ad aumento di flusso: la quantità d'acqua resta invariata. Uno pseudo rimedio, un placebo che provocava frequenti rotture alla tubazione portante, con conseguenti interruzioni del servizio. Il problema, segnalato dal Comune, è stato preso a cuore dalla SMAT che intende risolverlo entro breve. L'intervento prevede la posa di una nuova tubazione che, attraverso la strada provinciale per Baldissero, alimenterà, oltre le case di Tetti Pesartori, anche il campo sportivo co-

munale i cui servizi necessitano di essere potenziati.

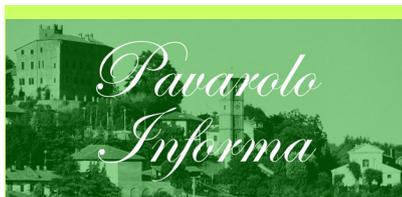
Anche la gestione della rete fognaria passerà alla SMAT

Da inizio 2008, con la dismissione della rete fognaria da parte del Comune, l'intero ciclo delle acque di Pavarolo sarà gestito dalla SMAT, Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

La SMAT gestisce rete idriche e impianti di trattamento di acque potabili e reflue fra i più grandi d'Europa. Il suo bacino di utenza comprende oltre 300 Comuni, con una popolazione superiore ai 2 milioni di abitanti. Si sviluppa su una superficie territoriale di circa 7000 chilometri quadrati: 9000 Km di acquedotto, 7000 Km di rete fognaria. Obiettivo dell'unificazione del servizio idrico è il superamento della frammentazione gestionale che consente di ottenere economie di scala con conseguenti riduzioni dei costi ottimizzando le risorse a vantaggio di tutta la collettività. La SMAT, in quanto unico gestore, si farà carico degli investimenti per migliorare e mantenere in efficienza le infrastrutture necessarie all'erogazione del servizio garantendo, nel contempo, una elevata qualità del prodotto e del servizio su tutto il territorio servito.

Cosa cambierà con il passaggio di gestione della rete fognaria dal Comune alla SMAT?

Ci sarà un maggior controllo. Tutte le case dovranno essere allacciate alla rete fognaria e, dove ciò non fosse possibile, gli scarichi dovranno confluire in apposite fosse a tenuta stagna regolarmente denunciate. Lo scarico di queste fosse dovrà essere effettuato dalla SMAT tramite aziende autorizzate con speciali deleghe. Il nostro suggerimento è quello di mettersi in regola al più presto, comunque, entro fine anno. La concessione per allacciarsi alla fognatura può, fino alla fine del 2007, essere richiesta al Comune pagando una tassa di 50 euro. Dopo, ci si dovrà rivolgere alla SMAT, con il rischio, per chi non fosse in regola, di incorrere in pesanti sanzioni pecuniarie. Fognature in regola, per non inquinare le falde acquifere e l'ambiente naturale da cui tutti traiamo beneficio.



Via Barbacana n. 2 - 10020 - Pavarolo
Tel. +39.011.9408001 -

Fax +39.011.9408629

E-mail: pavaroloinforma@yahoo.it

Pavarolo Informa è anche pubblicato su

www.comune.pavarolo.to.it

una settimana prima della consegna del cartaceo nelle buche.

Ci si riserva la facoltà di pubblicare il materiale pervenuto.

Realizzazione: Enrico Aliberti, Andrea Ghignone, Gianfranco Ghignone.

Contributi: Alunni e Maestre Scuola Primaria e d'Infanzia, Rocco Campochiaro, Nella Gai, Francesco Poggioli.

Un miraggio la nuova sorgente di Pavarolo: trattasi di allegra fognatura



Lo scopo di un fosso lungo una strada è quello di incanalare le acque piovane, oppure quello di diventare una fogna a cielo aperto? La logica e il buon senso propenderebbero per la prima opzione, ma qui a Pavarolo qualcuno ha optato per la seconda. E così il fosso lungo la strada provinciale per Baldissero, tra il bivio di via Casorati e quello della Rezza, si è trasformato in fogna a cielo aperto con tutto quanto ne consegue: inquinamento, puzza, insalubrità.

Infatti un tubo, nemmeno tanto nascosto da erbacce, vomita dalla parete di un muro in cemento finendo direttamente nel fosso della strada le acque luride di qualche abitazione che si trova appena più in su. Fino a quando durerà questo sconcio?

La 2a categoria va già stretta al Pavarolo che ambisce alla 1a serie

Quest'anno, l'obiettivo di restare in seconda categoria è stato raggiunto vincendo Antonio Tiddia, il patron della compagine calcistica pavarolese, a metter ancora mano al portafoglio per rafforzare la squadra in vista dell'imminente stagione. Il team, allenato da Arena è stato radicalmente rinnovato perché il presidente e il direttivo ambiscono alla conquista della prima categoria. E' così che sono approdati a Pavarolo Balbiano e Accossato dall'Andezeno; Miglioretti dal Baldissero; Quaglia dal Gassino; Rizzi, Campagna e Cannizzaro dal S. Giacomo Chieri; Razzetti e Abbondanza dalla Martinese. Sono, invece, stati ceduti Longato, Sansone, Ricco e Marcello che si sono accasati a Baldissero, mentre Roc e Miceli vestiranno i colori dell'Andezeno. Con queste premesse il Pavarolo promette bel gioco, passione ed emozioni per tutto il campionato 2007-2008. L'unico neo che rattrista gli amatori del football nostrano sarà l'assenza dal ret-

tangolo verde del bomber Rocco Campochiaro. Lui, il mitico Calimero, anima, motore, ideatore e fondatore della compagine pavarolese, non figura più nella formazione. Ragioni tattiche di mister Arena? Patron Tiddia che, ammaliato dal canto delle Sirene, non ha più fatto in tempo a turarsi le orecchie con la cera? Un direttivo pragmatico e determinato che privilegia le ambizioni ai sentimenti? Le motivazioni di questa esclusione, per quanto ragionevoli e valide possano essere, non ci interessano. Rileviamo solo e con molto dispiacere, che Calimero non sarà più in campo ad incitare i suoi compagni, a passargli la palla per un dribbling da concludere con un goal magistrale. "Tre anni fa abbiamo fondato il Gruppo Sportivo. - ricorda commosso Rocco Campochiaro - Quante sofferenze, quanta passione e quanta gioia. Abbiamo conquistato la seconda categoria e la scorsa stagione abbiamo lottato per rimanervi e non retrocedere. Voglio ringraziare tutti

coloro che hanno contribuito a queste prestigiose affermazioni che il nostro paese merita".

E, se è vero che per ogni porta che si chiude, c'è n'è sempre un'altra che si apre, possiamo affermare che anche questa volta il vecchio proverbio ha ancora funzionato. Infatti, per capitano Calimero, calciatore-cronista, dopo aver raccontato ai nostri lettori le avventure calcistiche del G.S. Pavarolo, la porta della nostra redazione si spalancata.

Battiamo un cinque al nostro Rocco Campochiaro con un avvertimento: "Aspetta ancora ad appendere le tue le scarpe con i tacchetti al chiodo. Chissà se dal campo in fondo alla valle Eolo non riesca a riprendersi il vento del rinnovamento richiudendolo nell'otre? In tal caso, noi di Pavarolo Informa, con spirito di campanile, saremo lieti di darti in prestito alla tua vecchia squadra,...ma solo ogni tanto e quando ne avranno veramente bisogno!!!"

La "Primavera" è pronta per un altro campionato CSI

Come tutte le società sportive che si rispettino anche il Pavarolo ha la sua "Primavera", ossia i giovani. Le sue promesse che in futuro potranno approdare in prima squadra. Il team, allenato da Luciano Defilippi, si è piazzato al quarto posto dello scorso campionato CSI riservato alle classi dal 1991 al '94. Ed ecco i protagonisti: Simone Borca, Giulio Longhena, Andrei Calapareanu, Maicol Visca, Marco Roagna, Michele Vergnano, Daniele Gioannini, Alessio Liuzzi, Danilo Aginar, Claudio Scafasi, Giulio Scurtu, Simone Casalis, Marco Galeri, Mohamane Elmollajjen, Michele Quercia. "Non abbiamo mire ambiziose da raggiungere. - precisa il responsabile Raffaele Cardinale - Puntiamo ad aggregare i ragazzi, farli divertire, dar loro i rudimenti di questa disciplina sportiva. E' un'ottima scuola: devono imparare a stare insieme e a rispettare le regole. Crescere. E' il modello educativo inventato da don Bosco e che noi cerchiamo di seguire". L'inizio della nuova stagione calcistica è imminente. Possono partecipare tutti i ragazzi nati tra il 1992 e il 95. Al campo in fondo alla valle, oltre al mister Defilippi e al patron Cardinale, ad accogliere le giovani promesse pavarolesi, ci saranno anche Mirko Paradiso e Francesco Businaro.

Kung-Fu: riapre i battenti la prestigiosa scuola di Pavarolo



Il Kung Fu è una delle più conosciute arti marziali al mondo. Basato su tecniche del Tempio di Shaolin, imita i movimenti di 5 animali: tigre, gru, leopardo, serpente e drago. L'Hung Gar Kuen, letteralmente Pugno della Famiglia Hung (Gar = famiglia. Kuen = pugno), è una tipologia di Kung Fu basata sullo studio di 2 dei 5 animali: la tigre e la gru. Contrappone la forza e la determinazione della tigre all'elasticità e velocità della gru. Questo stile permette di apprendere un sistema completo esterno e interno, indicato agli studenti di tutte le età grazie anche a posizioni estremamente basse e solide unite allo studio delle energie interne, che ne fanno una disciplina adatta tanto alla difesa quanto alla salute ed al benessere del corpo. La scuola "Tigre e Gru" Pavarolo, grazie agli insegnamenti del Sifu (Maestro) Piero Fasano, cintura nera 3° Duen, permette a tutti di avvicinarsi a quest'antica disciplina. La scuola presente da anni nel nostro paese, vanta numerose partecipazioni ai campionati italiani. E' la migliore presente a Chieri e dintorni, dopo la "Dojo Miura" di Torino del Maestro Giuseppe Cucci.

I corsi inizieranno martedì 18 settembre. Si terranno tutti i martedì e giovedì, dalle 19:30 alle 21:00, presso la palestra della scuola primaria "F. Casorati" di Pavarolo. E' possibile provare gratuitamente il metodo. Il costo mensile è di 35 euro. **Info: 3395791334**

Festa dei Donatori di sangue



La festa dei donatori dell'AIDAS, gruppo di Montaldo, Pavarolo e Bardassano è programmata per domenica 14 ottobre. La manifestazione di quest'anno sarà ospitata da Bardassano. Dopo la S. Messa, alle ore 11, in parrocchia, si svolgeranno le premiazioni dei donatori benemeriti. Allieterà la manifestazione la Banda musicale di Gassino. Alle 12,30 pranzo sociale presso il ristorante del "Borgo" di Bardassano. Il prossimo numero pubblicheremo l'Albo d'Onore e i donatori premiati.

Quota di partecipazione al pranzo: 27 euro per famigliari e amici. Gratis per i donatori con almeno 2 donazioni nel corso dell'anno, hanno effettuato almeno 2 donazioni, metà prezzo con 1 donazione. Adesione entro il 7 ottobre.

INFO: Giordano Ferronato 0119407267 (ore pasti) - Francesco Salvalaggio 0119408857 - Monica Volpatto 3383004699.

Calendario delle donazioni

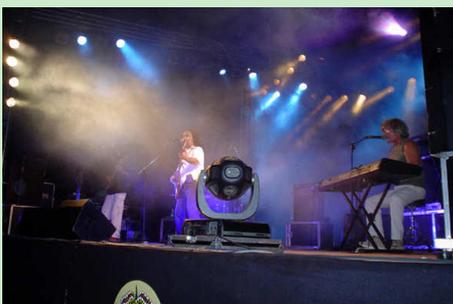
I prelievi collettivi dell'AIDAS si terranno per due domeniche, dalle ore 8 alle 11,30, rispettivamente il 16 settembre presso la scuola primaria di Pavarolo, il 16 dicembre presso il municipio di Montaldo.

Festa patronale di San Secondo

Finiti i festeggiamenti patronali si tirano le somme ed i risultati sono più che positivi ed incoraggianti per continuare anche in futuro.

Per il restauro della chiesa parrocchiale sono stati raccolti 3.300 euro con due iniziative che hanno riscosso un buon successo: il banco di beneficenza e il pranzo parrocchiale. Il banco, che ha impegnato per molte sere fino a tarda ora un bel gruppo di donne, ha fruttato 2.400 euro. I premi non sorteggiati saranno messi in palio in occasione del Natale. Il pranzo, invece, preparato ed offerto dagli organizzatori, ha contribuito per altri 900 euro.

Positivi per partecipazione anche i 4 giorni di Festa, organizzati dalla Pro-LoCo. Durante Le 4 cene a tema, cucinate dal team del catering Lovera di Grugliasco, hanno messo in moto masticatorio oltre 700 mandibole. Bravissimi tutti i simpaticissimi concorrenti allo sbaraglio, pavarolesi e non, che hanno partecipato alla "Corrida" prepotentemente vinta dal rapper nostrano Dj Franky Varetto dei Tetti San Defendente. Oltre 600 persone, colte dalla nostalgia degli anni '60-'70 sono accorse invece per il concerto dei Camaleonti. La Pro Loco ringrazia tutti coloro che hanno prestato la loro opera per la riuscita delle manifestazioni, in modo particolare i giovani che quest'anno sono stati numerosi.



A proposito di tasse e scontrini fiscali...

di Francesco Poggioli, dottore commercialista

Tasse o imposte? A seguito delle richieste di chiarimento riguardo ai concetti di imposta e di tassa, proviamo a dare una spiegazione più esauriente.

Imposta: è un prelievo di ricchezza imposto dalla legge ai cittadini, con riferimento al patrimonio e al reddito, non collegato ad una specifica prestazione da parte dello Stato ma destinato alla produzione di quei servizi che non recano benefici particolari ai singoli, ma un vantaggio alla collettività nel suo insieme (es. Sanità, Pubblica Istruzione). IVA, IRPEF, ICI sono imposte.

Tassa: somma di denaro versata allo Stato dal cittadino che richiede un determinato servizio (importo che talora è inferiore al costo effettivo). Le tasse, a differenza delle imposte, non devono

essere pagate da tutti i cittadini, ma soltanto da coloro che beneficiano del servizio richiesto. Esempio tipico è una tassa universitaria.

Nuovi scontrini fiscali in farmacia. Per effetto della Finanziaria 2007 (Legge 296/2006 art. 1 commi 28 e 29), dal 1-7-2007 per poter beneficiare della deduzione/detrazione IRPEF, le spese relative all'acquisto dei medicinali devono risultare da fattura o scontrino fiscale "parlante" in cui sia specificata la natura, qualità e quantità dei beni nonché il codice fiscale del destinatario.

L'esigenza di tale disposizione è giustificata sia dall'esistenza di scontrini fiscali non indicanti la natura dei beni acquistati (non è detraibile, ad esempio lo spazzolino da denti acquistato in farmacia, mentre lo è l'antibiotico per il mal di denti),

sia dalla necessità di accertare di chi usufruisce prevalentemente dei medicinali; informazioni fondamentali ai fini delle detrazioni IRPEF inerenti le spese mediche.

Fino al 31-12-2007, qualora il cliente non sia destinatario del farmaco o non abbia con se la tessera sanitaria, o qualora la farmacia non abbia adeguato il registratore di cassa per l'emissione dei nuovi scontrini fiscali "parlanti", il codice fiscale può essere inserito a mano sullo stesso scontrino fiscale.

E' prevista la possibilità, fino al 31-12-2007, di emettere insieme allo scontrino fiscale, un documento accompagnatorio indicante la natura, la qualità e la quantità dei medicinali venduti qualora queste informazioni non siano già indicate sullo scontrino fiscale.

<i>Farmacia Dott. Verdi</i> <i>Via Cavour, 1 - Pavanello -</i> <i>P.IVA 0123456789</i>	
Sciropo Tantum Verde n.2 confezioni	€ 10,00
Totale	€ 10,00
Scontrino fiscale n. 11	01/10/07
C.F.: PGGFNC88D12L219T	

Esempio 1: scontrino fiscale "parlante" in regola con la legge e come dovrà essere, inderogabilmente dal 1-1-2008

<i>Farmacia Dott. Gialli</i> <i>C.so Francia, 2 - Chieri -</i> <i>P.IVA 147852369</i>	
Medicinali	€ 10,00
Totale	€ 10,00
Scontrino fiscale n. 22	01/10/2007
.....	

+

<i>Farmacia Dott. Gialli</i> <i>C.so Francia, 2 - Chieri -</i> <i>P.IVA 147852369</i>	
Sciropo Tantum Verde - n.2 confezioni	€ 10,00
01/10/2007	

→ codice fiscale da inserire manualmente da parte dell'interessato

Esempio 2: farmacia che non ha ancora adeguato il registratore di cassa e si avvale del documento non fiscale descrittivo accompagnatorio dello scontrino fiscale (periodo dal 1-1-2007 al 31-12-2007).



L'angolo delle Voci a cura di Spizzichino



Fermati e ascolta:

- La vita è come il buon pane, meno ne rimane più si apprezza (Indro Montanelli, giornalista e scrittore, nato a Firenze 1909, morto a Milano 2001)
- Amici miei chiedete a Dio l'allegria. Siate allegri come i bimbi e umili come gli uccelli del cielo (Dostojevskij, scrittore russo nato a Mosca 1821, morto a Pietroburgo 1881)
- Prese una per una, le cose della vita sono o troppo nere o troppo rosee e si è indotti nel valutarle a errore; allineate tutte, incasellate tutte come un mosaico si vede che il nero è necessario per non fare apparire troppo sfacciato il roseo (Deuteronomio)
- L'amico è più necessario dell'acqua e del fuoco (Aristotele, filosofo greco 384-322 a.C.)

I SEGRETI – Il Manzoni constata che i segreti confidati tra gli amici giungono in brevissimo tempo a conoscenza di tutti. V'è una via sola perché i segreti rimangano tali: non confidarli nemmeno agli amici.

Una delle più gran consolazioni di questa vita è l'amicizia; e una delle consolazioni dell'amicizia è quell'aver a cui confidare un segreto. Ora di amici, generalmente parlando, ognuno ne ha più di uno: il che forma una catena, di cui nessuno potrebbe trovar la fine. Quando dunque un amico si procura quella consolazione di deporre un segreto nel seno dell'altro, dà a costui la voglia di procurarsi la stessa consolazione. Lo prega, è vero, di non dir nulla a nessuno. E una tal condizione, chi la prendesse nel senso rigoroso delle parole, troncerebbe immediatamente il corso delle consolazioni. Ma la pratica generale ha voluto che gli obblighi soltanto a non confidare il segreto, se non a chi sia un amico ugualmente fidato, e imponendogli la stessa condizione. Così, d'amico fidato in amico fidato, il segreto gira e gira per quell'immensa catena, tanto che arriva all'orecchio di colui a cui il primo che ha parlato intendeva appunto di non lasciarlo arrivar mai.. Ci sono degli uomini privilegiati, che di amici ne hanno a centinaia. E quando il segreto è venuto a uno di questi uomini, i giri divengono sì rapidi e sì molteplici, che non è più possibile di seguirne le tracce.

Proverbi

- In settembre ed in agosto bevi il vino e lascia il mosto.
- Quasi sempre al mondo vedi vizi in sella e virtù a piedi.

Santi del mese. Egidio (1-9) Maria (12-9) Matteo (21-9) Girolamo (30-9) Teresa (1-10) Gerardo (3-10) Francesco (4-10) Luca (18-10) Irene (20-10) Gaspare (21-10) Simone (28-10).